

WWW.MULTIMEDIARCHITECTURE.IT

---

ISSN: 1972-7038

MULTIMEDIA  
NUOVI MEDIA E MEDIA AUDIOVISIVI

ANNALE  
ANNO II - GIUGNO 2007



*Yoshiro Tachibana*  
PRIMAVERA

ROMA  
MULTIMEDIARCHITECTUREEDITORE  
MMVII

**COMBAT PHOTO 1944-1945:  
PROBLEMI DI ORDINAMENTO, CATALOGAZIONE E  
ACCESSO**

PREMESSA<sup>1</sup>

L'intera rete degli Istituti storici della resistenza e della società contemporanea, composta da 63 istituzioni, è depositaria di un patrimonio fotografico di inestimabile valore documentario ed estremamente variegato dal punto di vista contenutistico e della produzione.

Con la crescente valorizzazione del documento fotografico, anche in Italia a partire dagli anni novanta, è venuta maturando la consapevolezza di quanto urgente e prioritaria fosse divenuta l'elaborazione di una teoria codificata dell'archivistica applicata all'immagine. Data l'importanza di tali documenti, in quanto reperti archivistici della memoria storica, si è quindi posta l'esigenza di avviare una riflessione e una valutazione sistematica dei problemi attinenti all'archiviazione e all'accessibilità di un simile bene culturale.

Pur non entrando nello specifico è importante menzionare a proposito il contributo della regione Lombardia che già a partire dalla prima metà degli anni ottanta sviluppò un sistema informatizzato di catalogazione delle fotografie, finalizzata oltre che alla singola descrizione dei singoli oggetti fotografici, negativi e positivi, anche alla ricostruzione del contesto archivistico e produttivo di provenienza dei fondi. Poi dal 1999, la pubblicazione del tracciato della Scheda F, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni culturali e Ambientali, propose in via del tutto sperimentale la gestione automatizzata delle informazioni cercando di coniugare quelle

---

\* Catalogatrice di materiali librari, fotografici e audiovisivi. Collabora con l'Archivio filmico della memoria familiare di Bologna "Home Movies".

derivanti dal supporto fotografico con quelle desunte dal contenuto delle immagini. L'elaborazione del tracciato ha rappresentato in Italia un primo fertile esempio di confronto e collaborazione tra tradizioni di studio e culture professionali differenti. Ovviamente il modello sopraccitato non ha trovato eguale accoglienza da parte di tutti gli istituti conservatori di fotografie dell'area italiana. Se da un lato il Sistema informativo Beni Culturali della regione Lombardia ha recepito lo standard e di conseguenza ha allineato il proprio sistema catalografico informatizzato, avviando anche campagne di messa a norma dei dati precedentemente prodotti, altre regioni hanno adottato fonti normative distinte. Pensiamo, ad esempio, al caso dell'Emilia-Romagna che già dal 1990, nella prospettiva dell'evoluzione e del potenziamento del Servizio Bibliotecario Nazionale, adottò il *Manuale di catalogazione della fotografia*, a cura della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione e per certi versi propedeutico alla stesura della normativa ministeriale pubblicata poi dall'ICCD. Nello stesso anno si realizzò contestualmente il primo prototipo di un modulo dedicato alla gestione della grafica nel software di catalogazione *Sebina Multimedia*.

Pur di impianto biblioteconomico, quello del *Manuale* ha costituito un primo approccio interdisciplinare che ha tenuto conto di suggerimenti e regole provenienti sia dalla tradizione archivistica che da quella storico-artistica e, merito ancor maggiore, ha offerto la possibilità di indicizzare e descrivere i documenti fotografici in maniera razionale ed ordinata, sfruttando la medesima rete informativa del materiale librario.

Ai fini di una valorizzazione razionale dei patrimoni, gli approcci fin'ora adottati hanno consentito di arrivare inizialmente ad un livello minimo condiviso di descrizione e nel tempo di abbozzare un significativo affinamento delle regole catalografiche, in funzione del pregio dei materiali e delle risorse a disposizione. L'attività di catalogazione partecipata della fotografia ha quindi consentito di individuare un primo approccio conoscitivo nei confronti di un patrimonio "disperso" e sovente occultato dalle

biblioteche. Contestualmente, l'esperienza svolta ha permesso di sviluppare alcune considerazioni critiche e di individuare aspetti lacunosi negli strumenti catalografici adottati, sia per quanto concerne il manuale pilota di riferimento dell'IBC Emilia-Romagna, sia per il valido formato originale del Ministero Beni artistici e storici, denominato "Scheda F".

Molteplici progetti sperimentati a livello locale hanno dimostrato che è possibile, mediante le ultime tecnologie informatiche, avviare la costruzione di sistemi informativi regionali del tutto compatibili con le indicazioni catalografiche ministeriali e in grado di ottimizzare i risultati sulla base della natura delle raccolte possedute e delle finalità scientifiche del servizio.

Tuttavia, dietro l'apparente efficacia di un sistema che tende a diversificare eccessivamente i diversi contesti da cui provengono le raccolte fotografiche, si cela anche il limite di un approccio che vuole sottolineare solo alcuni tratti dell'opera fotografica (fotografia come opera d'arte, fotografia come raffigurazione di un'opera d'arte, fotografia come testimonianza storica, ecc.) e che finisce col frantumare e distorcere il suo significato originale e complesso di arte autonoma e polisemica.

E' evidente perciò che tale tipologia di materiale porta con sé peculiari difficoltà interpretative e affascinanti nodi metodologici su cui è importante cercare di riflettere.

#### L'ISTITUTO STORICO PARRI EMILIA-ROMAGNA: UN'ESPERIENZA DI CATALOGAZIONE

"Chiave di accesso alla memoria", "strumento di preservazione dei documenti", "irrinunciabile occasione di scambio di informazioni": queste e altre numerose definizioni hanno tentato di caratterizzare negli anni una risorsa, che pur rimanendo indispensabile ai fini della fruizione e accessibilità dei documenti fotografici, ha risentito fino ad oggi di una forte dipendenza nei confronti dei modelli di derivazione biblioteconomica.

Presupponendo, infatti, che la pratica catalografica necessiti di una norma codificata alla quale attenersi, anche la fotografia ha dovuto scegliere se uniformarsi a precedenti modelli già adottati in area italiana per il circuito bibliotecario.

Ovviamente, ogni fototeca e archivio fotografico presenta, sotto il profilo della catalogazione, problematiche distinte sulla base di diverse finalità istituzionali, natura delle collezioni conservate e tipologie distinte di utenza che si rivolge al servizio.

Nel caso dell'Istituto storico Parri di Bologna l'identificazione delle finalità istituzionali e scientifiche del servizio e il contesto culturale in cui sorge giustifica, a mio avviso, l'adozione di una particolare fonte per la descrizione delle immagini: il Manuale edito dalla Regione Emilia-Romagna, Istituto beni culturali, che si rifà alla norma ISBD<sup>2</sup> e ovviamente la possibilità di sfruttare un collaudato veicolo per le informazioni costituito dalla rete SBN<sup>3</sup>.

Per quanto concerne le finalità dell'Archivio e della Biblioteca dell'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna esprimono la volontà di un'istituzione destinata a organizzare e trasmettere la memoria e i valori della Resistenza, per non disperdere l'ingente patrimonio documentario raccolto, e per garantirne la conservazione e il costante incremento.

La salvaguardia della memoria di una stagione nella quale sono state racchiuse le migliori aspettative del popolo italiano dopo il fascismo e lo sviluppo della ricerca costituiranno anche per il futuro, insieme all'impegno per la didattica e all'opera di

---

<sup>2</sup> International standard bibliographic description, noto anche come ISBD, elaborato dall'International federation of Library Associations nel 1977. Nato dalla necessità di uniformare su scala internazionale i criteri di descrizione e favorirne lo scambio, grazie all'utilizzo dell'informatica e dei dati bibliografici.

<sup>3</sup> L'SBN, ossia il Servizio Bibliotecario nazionale, è la rete delle biblioteche italiane il cui fine principale è quello di formare un catalogo collettivo on line che possa facilitare l'accesso ai documenti. E' formato da una serie di POLI LOCALI (oltre 2000) che convergono nell'Indice SBN, nodo centrale, o catalogo bibliografico collettivo gestito dall'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico).

documentazione, le linee portanti lungo le quali si muove l'attività dell'Istituto, nell'ottica di renderlo un centro di discussione pluralistico, per promuovere l'insegnamento della storia del Novecento e contemporanea.

I principali servizi offerti sono la possibilità di accedere ad un Archivio unico nel suo genere e ad una Biblioteca di alta specializzazione. L'Archivio fotografico dell'Istituto Storico Parri è costituito da dieci fondi consistenti in fotografie relative ad eventi storici avvenuti in Emilia-Romagna nel periodo tra gli anni trenta e gli anni settanta e fotografie relative alla Guerra civile spagnola. I fondi non sono tutti consultabili perché in fase di riordino. Sono consultabili i fondi: Fondo Bruno Viali, Fondo Combat Photo, Fondo Imperial War Museum. La possibilità di rilasciare copia digitale di fotografie a pagamento è legata alla proprietà dei diritti d'autore e in ogni caso non si potranno mai concedere tutte le scansioni di un intero fondo d'archivio o di una serie all'interno di un fondo. La percentuale di riproduzioni per motivo di studio è pari al 20% di un fondo. Per le pubblicazioni l'Istituto fa invece riferimento ad un'altra procedura e ad altre tariffe.

Al momento l'utente può consultare dall'OPAC bolognese una parte dei documenti fin'ora catalogati del fondo *Signal Corps* e visualizzare l'immagine compressa digitalmente collegata alla scheda descrittiva.

#### IL FONDO FOTOGRAFICO DELL'U.S. ARMY SIGNAL CORPS PICTORIAL SERVICE

Il fondo "Official Signal Corps photos" contiene immagini che testimoniano l'attività svolta dall'esercito statunitense nella fase di liberazione della penisola italiana dall'occupazione nazifascista. Le immagini sono una raccolta di questo fondo riguardanti l'offensiva alleata lungo la Linea Gotica, nell'Appennino Tosco-Emiliano fino a Bologna dal settembre '44 all'aprile '45. Le fotografie sono state scattate dal "Signal Corps pictorial service"

della 5° Armata americana, corpo militare istituito con la finalità di documentare, con materiale filmico e attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, tutte le azioni di guerra e di ricognizione dei territori interessati. Queste immagini venivano utilizzate dalle forze alleate per migliorare le proprie strategie militari; tuttavia oggi questi documenti giungono a noi dandoci la possibilità di comprendere quali siano stati i segni lasciati dalle battaglie: paesi danneggiati dai cannoneggiamenti e dai bombardamenti aerei, strade, ferrovie e immensi territori devastati o minati dalle truppe in ritirata. Mostrano inoltre l'organizzazione, e le condizioni dei militari alleati in guerra, su un fronte ancor più difficile per le condizioni climatiche, in un terreno insidioso. Tuttavia, non solo di immagini relative alle operazioni belliche si tratta, ma anche di resoconti fotografici dell'esistenza che la gente comune viveva nei difficili giorni tra l'assedio e la liberazione.

La raccolta "Official Signal Corps photos" dell'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna comprende ben 458 fotografie, riprodotte da copia del negativo originale in formato 18/24 in b/n. Ad ogni positivo corrisponde un numero d'inventario ed una didascalia, che comprende nomi di soldati, luoghi, formazioni militari e autore.

Il materiale fotografico è giunto all'Istituto Parri grazie alla collaborazione con l'IBC, in occasione della ricerca presso il National Archives di Washington per acquisire i documenti sulla presenza alleata in Emilia-Romagna negli anni 1943-1945. L'iniziativa si è concretizzata con la mostra fotografica "Combat Photo" e il documentato catalogo con ulteriori approfondimenti. A questo proposito si è rivelata particolarmente preziosa la lettura del libro-catalogo "*Combat photo 1944-1945: l'amministrazione militare alleata dell'Appennino e la liberazione di Bologna nelle foto e nei documenti della 5. Armata americana, a cura di Vito Patichia e Luigi Arbizzani*", in cui la vasta documentazione iconografica è associata a commenti prospettici e accurate didascalie.

A seguito di un primo momento dedicato all'analisi contenutistica e linguistica delle immagini, gli sforzi successivi si sono concentrati esclusivamente nel lavoro di catalogazione analitica, strutturando i dati accumulati sulla base di una matrice biblioteconomica che definisse chiaramente gli elementi essenziali di identificazione dell'immagine, i "legami" di responsabilità, quelli relativi all'edizione e alle specifiche tecniche.

Come si diceva innanzi l'Istituto, consapevole di dover armonizzare le proprie risorse, ha scelto di valorizzare al massimo le esperienze interne alla rete. Ai fini di ottimizzare obiettivi e risultati si è scelto di utilizzare il modulo **GRAFICA** di **Sebina**, che pur non colloquiando con l'Indice SBN, permette la registrazione di dati e caratteristiche specifiche dei diversi materiali (Grafica, Audiovisivi, Musica) e si basa sui già citati standard descrittivi ISBD(NBM). Prima, tuttavia, di presentare i vari passaggi del procedimento di descrizione dell'immagine è necessario accennare sinteticamente e doverosamente alle impegnative e imprescindibili fasi di ricognizione, riordino, digitalizzazione dei materiali in cui si è impegnato il personale interno all'Istituto.

La prima fase del riordino della raccolta fotografica è consistita inizialmente nell'identificazione dei relativi codici posti sul retro delle immagini e del codice numerico, altrimenti detto "referenza".

La referenza è il numero originale che veniva assegnato direttamente sul negativo dal fotografo per inventariarlo. Esso appare sulla copia positiva, la stampa, generalmente in basso a destra ed è visibile in controluce sul negativo. L'utente che volesse accedere alla collocazione della fotografia all'interno dell'Archivio potrà visualizzare anche il codice di provenienza registrato sotto la voce "collocazioni precedenti".

La seconda fase ha visto il procedimento di digitalizzazione dell'intera raccolta. Le foto sono state scansionate con il seguente scanner: Epson Perfection 3170 Photo, in formato TIFF a 600 dpi con il programma di "picture editing" Photoshop.

La terza ed ultima fase di riordino è consistita nella creazione di un semplice database Excell ad uso interno per la ricerca e

consultazione che contenesse tutte le informazioni possibili in possesso sulle fotografie, sui nomi dei soldati-fotografi e delle relative unità militari, suddivise in divisioni, brigate, reggimenti, battaglioni, compagnie e squadre.

Ai fini di un'adeguata conservazione ogni fotografia è stata poi inserita in buste trasparenti di polietilene, a loro volta protette da scatole di cartone 100% cotone rivestite in tela.

#### STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEL CATALOGO

Al fine di evitare rischi di dispersione si è proceduto alla **descrizione a livelli** delle opere, identificando la “monografia superiore” con la definizione di “raccolta in immagini” e ogni singola fotografia con la definizione di “immagine in raccolta”. La catalogazione in più parti va dal livello generale fino al livello più specifico del singolo pezzo descritto. Nella “superiore”, inoltre, sono state inserite alcune precisazioni nel campo note che apportano informazioni esplicative segnalanti le fonti archivistico-documentarie utilizzate e una breve nota di contenuto del fondo.

Questo tipo di accorpamento, pertinente da un punto di vista biblioteconomico e collezionistico, ha consentito un maggiore livello di analiticità del fondo fotografico. Di seguito si riporta l'esempio di scheda estratto dal catalogo opac del polo Bolognese<sup>4</sup>:

**Lo trovi in**

[B. Istituto per la Resistenza  
'Ferruccio Parri'](#)

Fotografia  
Gelatina a sviluppo

---

<sup>4</sup> Per visionare le schede direttamente dall'opac digitare il seguente URL:  
<http://sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac>

	Raccolta di immagini 18x24
Descrizione	*[Documentazione fotografica militare della 5. Armata americana sul fronte della linea gotica : 1944-1945] / U.S. Army Signal corps pictorial service. - (Bologna : [Studio fotografico Camera chiara], [1994]). - 458 foto : gelatina a sviluppo ; 18x24 cm. ((Tit. del cat. da documentazione archivistica, cfr. The National Archives. - Data di esec. 1944-1945. - Stampe commissionate da IBACN a partire da copie dei negativi originali, conservati presso National Archives and Records Administration Washington DC. - Fondo costituito da fotografie che testimoniano l'attività dell'esercito statunitense nella fase di offensiva lungo la linea gotica contro l'occupazione nazifascista.  <i><a href="#">Bibliografia</a></i> <a href="#">160 Fotografie</a> <a href="#">Studio fotografico Camera chiara</a> <a href="#">Stati Uniti d'America : Signal Corps pictorial service</a> <a href="#">L GUERRA MONDIALE 1939-1945 - Appennino bolognese - 1944-1945</a>
Contiene	
Stampatore	
Fotografo	
Soggetti	

Ogni singola fotografia è stata poi catalogata avvalendosi della normativa espressa dagli ISBD(NBM) e poi rielaborate dal Manuale di catalogazione edito dall'IBC.

Per quanto concerne la **scelta delle intestazioni** si sono utilizzate le RICA con adattamenti aderenti la specificità del materiale, primo fra tutti l'utilizzo della intestazione ANONIMO, come previsto dalla guida. Gli Autori sono in forma SBN accompagnati da codici di ruolo prevalentemente desunti da Appendix C. Relator Code in UNIMARC.

La difficoltà maggiore è consistita nell'individuare il livello di responsabilità dei singoli autori. Trattandosi di operatori operanti all'interno di un corpo militare, istituito con finalità documentarie, l'intestazione principale è stata data al "Stati Uniti d'America : Signal Corps pictorial service", formalizzata sulla base delle normalizzazioni presentate dal Manuale RICA. Intestazione secondaria è stata invece fatta al singolo fotografo, quasi sempre identificato col Cognome e la prima lettera del nome. In caso il nome dell'operatore non fosse giunto a noi si è deciso per un legame con la formula "Anonimo" specificando in nota che si trattava di un "Fotografo di guerra del Signal Corps pictorial service della 5° Armata americana" il cui *floruit* di attività è circa tra il 1943 e il 1945. Da notare che la scelta effettuata sulle formulazioni di responsabilità si rifà al punto II.6.3 del Manuale<sup>5</sup> in cui si enuncia che "*Quando la foto o la serie siano il certo prodotto dell'attività di un operatore o di un fotografo operante all'interno di uno studio/ditta, si fa intestazione principale allo studio/ditta, intestazione secondaria all'operatore*". Altra intestazione secondaria è stata, infine, fatta per la ditta che ha stampato le foto a Bologna, su commissione dell'IBC: "Studio fotografico Camera Chiara".

Una volta definite le paternità intellettuali dell'opera si è provveduto **all'attribuzione di un titolo proprio**, sia per la

---

<sup>5</sup> op. cit. Manuale di catalogazione a p. 64

Monografia superiore che per le sue inferiori. E' da segnalare che a nessuna delle fotografie che fa parte della raccolta era stato precedentemente assegnato un titolo. E' quindi sorto un problema d'ordine catalografico, su come assegnare un "titolo attribuito" sia alla scheda principale del fondo che alle singole unità fotografiche. Leggendo il capitolo del *Manuale di catalogazione* relativo agli orientamenti per la formulazione di tali titoli si è dedotto che trattandosi di avvenimenti ed episodi di ordine storico si sarebbe dovuto comporre sinteticamente il titolo inserendo il fatto rappresentato, il luogo e la data, ovviamente divisi dalla punteggiatura convenzionale. Di seguito un esempio:

**[\*Carovane di muli trasportano rifornimenti : Monte Sole : 1944]**

Purtroppo, pur esistendo degli orientamenti e delle raccomandazioni che il catalogatore deve seguire nella formulazione dei titoli attribuiti, il rischio di produrre anomalie nel significato è molto probabile e si può verificare soprattutto al momento della compilazione degli abstract che vedremo a breve. Il titolo e le parole chiave si ricavano ovviamente dal contenuto della fotografia (personaggi o avvenimenti effettivamente evidenti) e il Manuale invita a riferirsi il più strettamente possibile alle immagini, prescindendo da indicazioni del testo non corrispondenti ad esse. Ciononostante inserire elementi che pur indirettamente informano e rendono più esplicita la materia trattata o l'avvenimento generale è un modo, a mio avviso, per documentare al meglio l'evento, la cui descrizione risulterebbe invece solo parziale.

Di seguito lo standard prevede che venga aperta **l'area della pubblicazione**, utilizzata per registrare le informazioni sull'attività di pubblicazione, distribuzione, diffusione, stampa e committenza di un positivo fotografico.

Nel nostro caso è lo studio fotografico che si è occupato della stampa dei positivi ed è quindi il responsabile della pubblicazione

(cioè di diffusione dell'unità documentaria). Essendo noto lo stampatore si è proceduto ad inserire i dati del luogo, nome e data di stampa tra parentesi tonde: **(Bologna : Studio fotografico Camera Chiara, 1994)**.

Infine introduciamo l'**area della descrizione fisica** che contiene le indicazioni di consistenza numerica, la designazione specifica del materiale descritto, delle dimensioni e di eventuali materiali allegati.

La compilazione di tale area, nel nostro caso, non ha dato adito a problemi, in quanto tutte le fotografie sono copie del negativo originale in formato 18/24 in b/n. Trattasi quindi di positivi di gelatine a sviluppo, con superficie lucida, prive di supporti secondari, quali cartoncini etc. Da questo punto di vista l'attività di catalogazione non ha incluso nessun procedimento di riconoscimento delle tecniche e dei procedimenti fotografici storici e/o moderni.

Terminato il lavoro di descrizione, l'elaborazione documentaria della raccolta fotografica ha previsto un'analisi di tipo intellettuale ai fini di redigere un abstract e di operare l'**indicizzazione semantica** del documento. A seguito di un'accurata analisi della rassegna di strumenti per il controllo e la normalizzazione del lessico di descrizione e dell'amara constatazione per cui né il *Manuale di catalogazione*, né il tracciato della scheda ministeriale (SCHEDE F) prendano mai in considerazione lo spinoso tema degli "accessi concettuali ai contenuti", si è optato per le seguenti soluzioni e considerazioni:

Il fondo dei Signal Corps raccoglie fotografie il cui intento primario è quello di informare sulla natura di entità e fenomeni storici, per cui diventava prioritario segnalare situazioni precisamente individuate nel tempo e nello spazio. Non disponendo di un thesaurus specifico sull'argomento si è pensato di facilitare gli accessi semantici tramite la redazione di un *abstract*, compilato con linguaggio naturale, che fosse in grado di esplicitare i contenuti e la natura del documento (foto segnaletica,

riproduzione di un manifesto, messa in scena etc.). In molti casi la sinossi è il risultato di una rielaborazione e libera traduzione delle note originali del fondo americano, indicate dal fotografo subito dopo lo scatto o successivamente al momento della conservazione negli archivi militari.

La funzione dell'abstract, spesso più in uso per i materiali cartacei che per quelli fotografici, è un elemento imprescindibile dell'informazione documentaria e la arricchisce a livello informativo. Dalla lettura dell'abstract l'utente può infatti giudicare la rilevanza del documento e desumere informazioni non sempre così palesi nell'immagine.

Inoltre, pur poco adatto allo scopo ma considerato tra gli strumenti più affidabili e accessibili si è fatto uso del *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, del 1956. In particolare la difficoltà è emersa nel tentativo di descrivere elementi specifici dell'ambito militare dovendo attingere ad una serie di termini obsoleti o che difficilmente riassumevano in modo esaustivo e circostanziato il contenuto.

Da precisare, infine, la creazione di soggetti SOLO IN POLO in cui sono elencate le diverse formazioni militari in ordine gerarchico e i nomi dei soldati più importanti. Di seguito alcuni esempi tratti dal catalogo:

**Lo trovi in**

[B. Istituto per la Resistenza  
'Ferruccio Parri'](#)

Fotografia

Gelatina a sviluppo

Immagine in raccolta

18x24

**Descrizione**

[\*Fanti della 10. Divisione  
di Montagna attraversano il

COMBAT PHOTO 1944-1945: PROBLEMI DI ORDINAMENTO,  
CATALOGAZIONE E ACCESSO

---

	monte : Monte Belvedere : 1945] / Baker. - (Bologna : Studio fotografico Camera Chiara, 1994). - 1 foto : gelatina a sviluppo ; 18x24 cm. ((Tit. del cat. e data di esec. desunti da documentazione archivistica, cfr. The National Archives. - Data di esec. 1945.
Stampatore	<a href="#">Studio fotografico Camera chiara</a>
Fotografo	<a href="#">Baker,</a> <a href="#">Stati Uniti d'America : Signal Corps pictorial service</a>
Soggetti	<a href="#">L ESERCITO AMERICANO - Armata &lt;5.&gt; - Corpo &lt;4.&gt; - Divisione da montagna &lt;10.&gt; - Reggimento di fanteria &lt;85.&gt; - Battaglione &lt;1.&gt;</a>
Abstract	Fanti del primo battaglione, 85° Fanteria di Montagna, 10° Divisione da Montagna, attraversano il profilo del Monte Belvedere mentre un caccia Thunderbolt P-47 attacca e bombarda postazioni nemiche sul pendio opposto a quello del pesante

combattimento effettuato  
dalla 10° Divisione da  
Montagna in un attacco a  
sorpresa

**Lo trovi in**

[B. Istituto per la Resistenza  
'Ferruccio Parri'](#)

**Descrizione**

Fotografia  
Gelatina a sviluppo  
Immagine in raccolta  
18x24  
[\*Mezzi militari sui ponti Bailey :  
Valle dell'Idice : 1945] / McQuarrie. -  
(Bologna : Studio fotografico Camera  
Chiara, 1994). - 1 foto : gelatina a  
sviluppo ; 18x24 cm. (Tit. del cat. e  
data di exec. desunti da  
documentazione archivistica, cfr. The  
national Archives. - Data di exec.  
1945.

**Fa parte di**

[\[Documentazione fotografica militare  
della 5. Armata americana sul fronte  
della linea gotica : 1944-1945\]](#)

**Stampatore  
Fotografo**

[Studio fotografico Camera chiara  
McQuarrie,  
\*Note e Bibliografia\*  
Stati Uniti d'America : Signal Corps  
pictorial service](#)

**Soggetti**

[L MINE - Impiego bellico - Guerra](#)

[mondiale 1939-1945](#)

[L PONTI METALLICI - Bologna](#)

[<Territorio> - 1945](#)

**Abstract**

Due piccoli ponti Bailey hanno ripristinato il traffico nella valle dell' Idice. La strada è stata interrotta dalle mine dei tedeschi in ritirata

Da notare che per la fotografia la necessità della catalogazione è assolutamente prioritaria: la digitalizzazione, pur essendo di straordinario aiuto per la conservazione delle immagini, consiste in una mera trasposizione della fotografia da un supporto all'altro e non implica processi conoscitivi: costituisce quindi un ausilio alla catalogazione ma non la può surrogare. Pur scontando una scarsa attenzione metodologica che si è protratta per diversi anni nei confronti di questo tipo di materiale, oggi la riflessione sugli standard di descrizione dei contenuti e le innumerevoli possibilità offerte dall'informatica nel recupero dell'informazione e nel controllo terminologico inducono ad essere ottimisti e a pensare che nel futuro prossimo verranno concepite strategie di indicizzazione semantica finalizzate alla valorizzazione del documento fotografico.

BIBLIOGRAFIA

- Berselli, S. - Gasparini, L., *L'archivio fotografico. Manuale per la conservazione e la gestione della fotografia antica e moderna*, Bologna, Zanichelli, 2000.
- *Fototeche e archivi fotografici. Prospettive di sviluppo e indagine delle raccolte*, a cura di S.Lusini, Prato, Regione Toscana, Comune di Prato, Archivio Fotografico Toscano, 1996.
- *Strategie per la fotografia. Incontro degli archivi fotografici*, a cura di O. Goti e S. Lusini, Prato, Regione Toscana, Comune, Archivio Fotografico Toscano, 2001.
- *La fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di G. Benassati, Bologna, Grafis, 1990.
- *Catalogazione e gestione del materiale fotografico in SBN: osservazioni e proposte*, a cura del Gruppo di lavoro sulla catalogazione del materiale fotografico in SBN, in "SBN notizie", (2000), n.1/2, p. 31-37.
- *Combat photo: 1944-1945: l'Amministrazione militare alleata dell'Appennino e la liberazione di Bologna nelle foto e nei documenti della 5. Armata americana*, a cura di Vito Paticchia e Luigi Arbizzani ; scritti di Luigi Arbizzani, Bologna , Grafis, 1994